

AMBIENTE E POLITICA

Un'isola ecologica condominiale



L'INTERVISTA L'assessore Montanari al contrattacco difende il sistema integrato targato Enìa

«Rifiuti, il verdetto alle comunali»

«Il voto amministrativo sarà il referendum sulla raccolta»

di Simone Russo

Il vero referendum sul porta a porta? saranno le amministrative del 2009. Ad affermarlo l'assessore all'ambiente Pinuccia Montanari, tornata a Reggio dopo un periodo all'estero per motivi familiari.

I cittadini hanno criticato la sua assenza agli incontri sull'estensione del porta a porta

«Non mi sono presentata agli incontri, è vero, ma la mia assenza era stata ampiamente comunicata attraverso volantini. Non è vero che ho dato buca».

Come giudica la polemica sulla costruzione di una strada nel bosco dell'aeroporto?

«Rassicuro gli ambientalisti e i cittadini: è assolutamente improbabile che quella strada venga mai realizzata. Vogliamo salvaguardare l'area verde dell'aeroporto, si tratta di una visione condivisa dagli altri assessori».

Passiamo al porta a porta. Come ha accolto l'ordinanza del giudice che dà torto all'amministrazione comunale e le impone di conseguenza l'organizzazione del referendum?

«Sono serena e fiduciosa. Confermo la mia completa fiducia nella magistratura, per la quale nutro grande rispetto, ma non cambio idea sul referendum: è sostanzialmente inutile. Come già spiegato ai cittadini e al comitato promotore, la sperimentazione del sistema porta a porta si è conclusa, ne abbiamo valutato i risultati e ora stiamo attuando una forma di raccolta sostanzialmente diversa da quella che si vuole sottoporre al voto dei cittadini. Inoltre - prosegue la Montanari - il quesito è formulato in modo tale da prestarsi a diverse interpretazioni, è ambiguo».

Eppure il giudice nell'ordinanza è stato netto...

«Ma un elemento è stato sottovalutato: quello della modifica dei tempi e degli orari della raccolta rispetto alla prima sperimentazione del porta a porta spinto. E' questo fattore che rende inutile il referendum: oggi abbiamo una nuova modalità di raccolta, diversa da quella su cui si vuole chiamare la cittadinanza alle urne. Si tratta, d'altra parte, di variazioni molto tecniche che è difficile comprendere valutando solo sulla carta».

Dopo l'ordinanza molti hanno chiesto di riconsiderare il sistema di differenziata attraverso cassonetti stradali. Cosa ne pensa?

«In quel modo si fanno delle percentuali di raccolta più basse di quelle richieste, non si va oltre al 15 - 20%. Ma il Testo Unico sui rifiuti ci chiede di raggiungere il 65% di differenziata entro il 2012. Sono previste sanzioni pesanti per chi non raggiunge questa quota».

Si è detto che bloccando il referendum si è voluto negare ai cittadini il diritto di esprimersi. Lei invece parla di consultazione inutile: perché?

«A che pro fare un referen-

Strada del campovolo

«Improbabile che venga realizzata, vogliamo salvaguardare quell'area verde»

dum in autunno quando a distanza di pochi mesi si terranno le elezioni amministrative? Quello sarà il vero banco di prova per la raccolta rifiuti che abbiamo impostato:



L'assessore Pinuccia Montanari

IL GIALLO Tonnellate da smaltire tra i siti di Imola e Rio Riazzo

A Reggio il pattume di Parma

Hera: «Non arriverà qui». Castellarano possibilista

di Luca Soliani

È giallo sulla destinazione dei rifiuti di Parma. Forse arriveranno in una delle tre discariche del territorio reggiano, in pole position - almeno per quest'anno - il sito di Rio Riazzo: Enìa non smentisce. Il sindaco di Castellarano, Alberto Caprari, è addirittura possibilista. Dal 2009 toccherà poi, con ogni probabilità, a Poiatica di Carpineti.

Il caso è scoppiato quando l'assessore all'Ambiente della città ducale, Cristina Sassi, per giustificare l'aumento delle tariffe, ha dichiarato che i rifiuti andranno ad Imola e Forlì in impianti Hera. Peccato che dopo poche ore l'ex municipalizzata bolognese abbia smentito categoricamente la notizia. Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore all'Ambiente della Provincia di Bologna, Emanuele Burgin, che ieri ha escluso ogni conferimento dall'Oltrenza.

Ma se l'inceneritore a Parma non sarà pronto prima del 2011, dove finiranno i rifiuti dei

«cugini ducali»? Gli ultimi dati disponibili dicono che l'89% del loro «rusco» (pari a 93mila 392 tonnellate) viene smaltito nella nostra provincia. E sarà così anche nel prossimo futuro.

Enìa, con una nota, ieri ha precisato che «i rifiuti urbani prodotti nei comuni serviti in provincia di Parma vengono avviati all'impianto di tratta-

Il sindaco Caprari

«Lo prendo io se mi garantiscono che la discarica chiude a dicembre». Dal 2009 toccherà a Carpineti

mento del Cornocchio per essere sottoposti a separazione meccanica per l'avvio a recupero della frazione organica e dei metalli». La frazione secca residua, classificata come rifiuto speciale, invece «viene avviata a smaltimento sulla base di

contratti specifici, stipulati con operatori autorizzati in ambito regionale ed extra regionale, in funzione della disponibilità ad accoglierli e sulla base di criteri di minimizzazione delle esigenze di trasporto e di economicità». Una frase criptica, passibile di varie interpretazioni: può significare ad esempio che, bypassando le Province sulla base di accordi tra aziende, si può smaltire direttamente a Reggio (o ad Imola)...

Tra i siti individuati ci sarebbe Rio Riazzo, che Enìa ha definito che «in fase di dismissione». Il fatto è confermato anche dal sindaco Caprari: «Ha una capacità di 2 milioni di metri cubi di rifiuti e ci stiamo avvicinando al limite». Il primo cittadino detta poi i tempi: «Da alcuni calcoli abbiamo constatato che con i soli rifiuti di Reggio la misura non verrà raggiunta entro quest'anno». Ecco quindi l'idea: «A patto di mettere nero su bianco che la discarica chiude il 31 dicembre 2008, sarei favorevole a farvi confluire i rifiuti di Parma. Con-

■ «Rispetto per l'ordinanza del giudice, ma non è stata capita la differenza tra vecchio e nuovo sistema integrato»

■ Pattume parmigiano esportato in altre province in attesa del «forno ducale»

Dove va a finire il «rusco»

I rifiuti solidi urbani indifferenziati e i rifiuti speciali assimilabili agli urbani (Rsa) vengono smaltiti in provincia di Reggio in tre discariche per rifiuti non pericolosi e un impianto di incenerimento. Nell'inceneritore vengono trattati i Rifiuti urbani (Ru) e i Rifiuti speciali assimilabili agli urbani (Rsa). I rifiuti che vengono smaltiti in discarica sono invece classificati come Rifiuti urbani totali e Rifiuti speciali assimilabili agli urbani. Nella discarica di Novellara metà degli assimilabili speciali provengono da Parma.

Discarica di Novellara:

182.829 tonnellate
Gestita da Sabar spa. Nel 2006 ha smaltito 30.696 tonnellate di Ru e 152.133 di Rsa, di cui 75.309 provenienti da Parma, per un totale di 182.829 tonnellate.

Discarica di Rio Riazzo:

99.277 tonnellate
È gestita dalla «Rio Riazzo spa» in un'area tra Castellarano e Scandiano. Nel corso del 2006 vi sono state sepolte 69.387 tonnellate di rifiuti urbani e quasi 30mila tonnellate di assimilabili speciali, per un totale di 99.277 tonnellate.

Discarica di Poiatica: 86.135 tonnellate
È gestita da Enìa nel territorio comunale di Carpineti. Nell'anno 2006 ha accolto oltre 61mila tonnellate di rifiuti urbani e quasi 25mila di Rsa: totale 86.135 tonnellate.

Inceneritore di Cavazzoli:

42.066 ton
È gestito da Enìa a Reggio. Sono state 42.066 le tonnellate di rifiuti bruciate nel 2006, suddivise in 41.783 di Ru e 283 di assimilabili speciali.



Nadia Borghi e Omar Goldoni del comitato referendario

dizione sine qua non, è però quella di siglare il patto formale della chiusura entro quest'anno, che fino ad ora è solo un impegno politico». Caprari commenta poi le voci che vorrebbero un aumento delle capacità del sito: «Non sono stato informato di operazioni in tal senso. Il mio obiettivo è l'opposto: chiuderla presto».

A Carpineti, invece, il sito di Poiatica (oggi può ricevere un milione 371mila metri cubi di immondizia) sta per essere ampliato per ulteriori 580mila metri cubi, per un totale di un milione 952mila metri cubi. Dati anche questi grandi numeri, la discarica di Poiatica è la prima candidata a ricevere dal 2009 i rifiuti parmigiani in sostituzione di Rio Riazzo.

Daniela Guerra: «Chi vuole l'inceneritore?»

«Perché a Reggio Emilia qualcuno si dà tanto da fare contro la raccolta porta a porta? E soprattutto, chi è il regista? Chi può volere a tutti i costi un inceneritore?». A chiederselo è Daniela Guerra, capogruppo regionale dei Verdi per la Pace. «La risposta è ovvia e banale: chi sull'inceneritore intende lucrare sperando che il famigerato Cip 6 (i contributi che finiscono agli impianti di incenerimento) verrà riproposto dal governo Berlusconi».